



Le previsioni di vacanza degli italiani per le festività natalizie

Gli italiani che hanno programmato di partire per le vacanze natalizie sono 10,5 milioni, ovvero il 22,2% della popolazione (in netta crescita rispetto allo scorso anno, quando se ne contavano 7,3 milioni), cui si aggiungono 11,5 milioni di incerti (24,2%).

Privilegiate le destinazioni turistiche italiane che saranno visitate da 8,6 milioni di vacanzieri italiani (l'81,4% degli italiani che hanno programmato una vacanza per Natale rimarrà sul territorio nazionale), in crescita rispetto ai 4,3 milioni del 2008.

Solo 1,4 milioni gli italiani che hanno in programma una vacanza all'estero per le festività natalizie (13,2% delle vacanze programmate), comunque in crescita rispetto agli 1,3 milioni dello scorso anno.

Gli italiani si recheranno in particolare nelle località di montagna che sono scelte da almeno 4 milioni di italiani (38,6%). Seguono per 3,3 milioni di italiani le vacanze programmate in città d'arte (31,6% delle vacanze programmate in Italia).

Si tratta di soggiorni che saranno trascorsi con i familiari prevalentemente in casa, di proprietà o in affitto, per i quali gli italiani spenderanno 279 euro per le vacanze in Italia e 775 euro per quelle all'estero, spendendo circa la metà rispetto allo scorso anno.

Italiani che hanno previsto una vacanza durante le feste di Natale

	N.	%
2008		
Sì	7.331.287	15,5
No	36.415.423	77,0
Non so ancora	3.544.551	7,5
Totale	47.291.261	100,0
2009		
Sì	10.534.797	22,2
No	25.434.453	53,6
Non so ancora	11.509.095	24,2
Totale	47.478.344	100,0

Fonte: Unioncamere-Isnart per Osservatorio Nazionale del Turismo



Ministero del Turismo

.Destinazione della vacanza prevista per le feste natalizie

	N.	%
2008		
In Italia	4.319.039	74,4
All'estero	1.274.898	22,0
Non so ancora	208.375	3,6
Totale	5.802.313	100,0
2009		
In Italia	8.577.311	81,4
All'estero	1.395.105	13,2
Non so ancora	562.381	5,3
Totale	10.534.797	100,0

Fonte: Unioncamere-Isnart per Osservatorio Nazionale del Turismo

Area-prodotto di destinazione della vacanza prevista per le feste natalizie (%)

	N.	%
In montagna	4.066.261	38,6
In città d'arte/altre città	3.333.833	31,6
Al mare	1.584.061	15,0
In campagna/collina	1.186.102	11,3
In località termale	388.113	3,7
Al lago	244.261	2,3
In sito archeologico	121.555	1,2
Altro	501.922	4,8

Fonte: Unioncamere-Isnart per Osservatorio Nazionale del Turismo

Previsioni di spesa per la vacanza natalizia

	Spesa media (€)	Spesa totale (€)
2008		
In Italia	580,94	2.440.463.134
All'estero	1.065,75	1.329.449.297
Totale	823,35	3.769.912.430
2009		
In Italia	279,03	2.393.344.097
All'estero	774,46	1.080.453.911
Totale	353,34	3.473.798.007

Fonte: Unioncamere-Isnart per Osservatorio Nazionale del Turismo



Ministero del Turismo

Il consuntivo sul 2009

Dalla fine del 2008 al 2009 molti comportamenti turistici che prima erano solo intravedibili si sono espressi e rafforzati. In primo luogo in un momento di incertezza il turista ha scelto in modo attento ed oculato la propria vacanza, anticipando i tempi di prenotazione approfittando sia delle occasioni promozionali applicate dai tour operator e dalle imprese ricettive, che delle tariffe vantaggiose rappresentate dai low cost (un biglietto low cost tanto più viene prenotato in anticipo meno costa, addirittura si può acquistare un volo a 1 euro più le tasse aeroportuali che variano da aeroporto a aeroporto).

In questo senso si è ribaltato il rapporto tra acquisti last minute e acquisti in advanced booking sui canali tradizionali dell'intermediazione. E' altresì singolare questa tendenza che si è instaura, legata alla ricerca del prezzo migliore per la vacanza migliore, del ritorno al ricorso agli agenti di viaggio.

Si stabiliscono così due direzioni di comportamento per l'acquisto del viaggio

- da una parte l'acquisto anticipato della vacanza tramite prenotazione anticipata su Internet del volo low cost,
- dall'altra la ricerca attraverso esperti, rappresentati dagli agenti di viaggio, della migliore occasione possibile in termini di qualità e di prezzi.

Questo tipo di comportamento si può applicare sia al turista italiano che a quelli internazionali. Infatti, la politica a ribasso dei prezzi delle imprese ricettive italiane che ha visto almeno per i primi sei mesi dell'anno picchi di diminuzioni delle tariffe alberghiere applicate tra il 10% e il 20% specie tra gli alberghi di medio alta categoria, 4 e 5 stelle, ha fatto sì che il turismo internazionale ha continuato a scegliere le destinazioni italiane, con un calo complessivo dei flussi molto minore di quello registrato nei Paesi competitor come la Francia e la Spagna.

In Italia, infatti, le strutture ricettive chiudono l'anno, dopo un primo trimestre di stabilità, una primavera difficile, ed una estate di tenuta, con un quarto trimestre sostanzialmente in recupero che vede dati di vendita pari a quelli del 2008.

Infatti, gli effetti della crisi economica hanno influenzato maggiormente la durata della vacanza e la spesa, spingendo i turisti italiani e stranieri a ridurre il budget per la vacanza e ad utilizzare maggiormente gli alloggi privati. Non si registrano quest'anno pertanto delle diminuzioni in termini di numeri di partenze, anzi in alcuni



Ministero del Turismo

periodi come a settembre le partenze sono aumentate, bensì le diminuzioni si registrano in termini di consumi e di fatturato delle imprese (-8%).

In sintesi, quindi, il 2009 è stato un anno in cui i turisti in Europa sono rimasti più dentro i confini nazionali e regionali, e hanno fatto molte vacanze nelle seconde case. Questo delle seconde case è un fattore determinante per la valutazione del sistema turistico italiano, perché sebbene non incida sul fatturato delle imprese turistiche, risulta comunque molto importante per i consumi che i turisti effettuano nelle destinazioni di vacanza, che i dati indicano praticamente pari a quelle dei turisti che alloggiano nelle strutture ricettive.

Infatti, in merito alla spesa dei turisti delle seconde case, dalle indagini condotte da Unioncamere-Isnart ai turisti italiani e stranieri durante il loro soggiorno in Italia, la spesa media individuale giornaliera (escludendo la spesa per l'alloggio) dichiarata da coloro che soggiornano nelle seconde case è pari a 64 euro contro gli 82 euro spesi dal turista che alloggia nei canali della ricettività tradizionale. Inoltre, valutando la spesa per l'alloggio il turista delle seconde case (in affitto) arriva a spendere in media 65 euro al giorno contro i 52 del turista tradizionale.

Esiste quindi un sistema parallelo di offerta di dimensioni pari o superiori a quello rilevato ufficialmente, che conta 178 milioni di pernottamenti dei turisti internazionali e 285 milioni stimati di pernottamenti italiani.

Le prospettive per il 2010

Secondo gli esperti internazionali, intervistati dalla organizzazione mondiale del turismo, le prospettive del settore per la fine del 2009 sono migliori di quelle registrate nel primo semestre, e la quota di "ottimisti", sale dal 10% al 28%.



Ministero del Turismo

Inoltre, segnalano una ripresa moderata +1% / +3% per il 2010, le prime destinazioni a ripartire saranno di nuovo quelle asiatiche, poi l'Europa e le destinazioni americane. Sarà certo una ripresa ancora modesta anche perché le previsioni di crescita economica nel mondo sono del +3,1% di cui il +5,1% legata ai Paesi economici emergenti e solo il +1,3% ai Paesi economicamente avanzati.

Esistono fattori positivi, come i segnali di una ripresa di fiducia dei consumatori grazie anche a bassi tassi di interesse così come ad una inflazione contenuta.

Saranno favoriti gli spostamenti a breve e medio raggio, ed in questo l'Italia sarà avvantaggiata visto che può contare su un mercato internazionale di prossimità (il primo in testa la Germania ma anche la Francia e la Spagna) ma soprattutto su una grande quota di turismo interno al Paese pari a circa 2/3 dei movimenti turistici complessivi.

Questo inizio di ripresa avrà però i suoi effetti dopo il primo semestre dell'anno, così come anche confermato dalle indagini ai tour operator internazionali che indicano per l'Italia una ripresa dei flussi di turismo organizzato per fine 2010. Per le previsioni a breve, si devono registrare due fattori:

- un primo fattore positivo (che dimostra la tendenza all'advanced booking) legato alle prenotazioni anticipate che facevano registrare a settembre una quota di camere prenotate per Natale superiore a quella degli scorsi anni (15,3% contro 13,1%) e una buona quota di italiani, quasi un quarto della popolazione maggiorenne, intenzionati a partire già da ottobre per le festività natalizie (compresa Epifania); infatti, rispetto allo scorso anno si registrano quasi 3 milioni di partenze in più per un totale di oltre 10 milioni di vacanzieri italiani nel mese di dicembre, complice il ponte dell'8 che vede 2,8 milioni di partenze, e una maggiore preferenza per le destinazioni italiane dove intendono recarsi 8,6 milioni di italiani
- un secondo fattore meno favorevole, legato anche al ritardo nelle nevicate che sta influenzando le decisioni per le vacanze invernali in montagna, dove le camere prenotate per Natale si attestano al 58,6% del totale contro il 72,2% dello scorso anno (-13,6%), quando le abbondanti nevicate avevano determinato una performance eccezionale per il turismo della neve; a ciò si aggiunge un trend difficile per le città d'arte che specie nel comparto alberghiero soffrono durante le festività natalizie della forte competizione delle capitali europee.